



dopo il litigio di mercoledì, a Cerci, decisivo con i suoi gol in questo inizio di campionato. Partita dal pronostico complicato, viscida per un Napoli dalla rosa gigantesca ma costretto a non poter prescindere dai tre tenori. Mazzarri si gioca molto in questa stagione e non può sbagliare ancora.

È un campionato equilibratissimo, le piccole non hanno paura. Dovrà averne la Juventus a Catania, domenica, con Montella confermato da Pulvirenti ma affamato di punti. Conte cambia le ali, dentro Elia ed Estigarribia, fuori Pepe e Krasic, inguardabili contro il Bologna. Quagliarella sostituirà Vucinic in attacco. Tre punti darebbero ulteriore credito a questa nuova Juve, assai Pirlo-dipendente e un po' fragile dietro. Conte potrebbe spostare sulla sinistra Chiellini e inserire Bonucci accanto a Barzagli. Rischia moltissimo la Roma a Parma. Il pareggio interno contro il Siena ha lasciato intatti tutti i dubbi su Luis Enrique. Partita sbagliata, Siena uscita dall'Olimpico con tanti rimpianti e con un punto solo (ne avrebbe meritati tre volte tanti). Gioco senza sbocchi, accademico, lentissimo. Probabile una nuova rivoluzione in attacco e chi rischia di più, stavolta, è Totti. Sarà il posticipo e il Parma, al Tardini, deve rimettersi in marcia. Ritorna Giovanco, Colomba - che rischia - ha bisogno quasi più di Luis Enrique dei tre punti. Reja torna all'Olimpico e contro il Palermo squaderna le sue carte migliori, Klo-

**In campo anche il Napoli**  
Dopo lo sciagurato turnover, Mazzarri si affida di nuovo ai tre tenori

se e Cissé, in una partita complicata contro la squadra più imprevedibile della A. Due delle tre capoliste, Udinese e Genoa, giocano in trasferta. I friulani vanno a Cagliari, su un campo difficilissimo, contro una delle squadre più in forma del campionato. Il Genoa gioca a Verona nell'anticipo dell'ora di pranzo e prova ad allungare di un'altra giornata il sogno europeo. Possibile, ma non facile, visto l'ottimo Chievo, molto tecnico, migliorato rispetto al già ottimo Chievo dell'anno passato. Partite da tripla.

Atalanta-Novara è match tra rivelazioni: bel gioco, uomini in formissima come Denis o Morimoto, spettacolo sicuro. Siena e Lecce si giocano un po' della salvezza, con i toscani lanciati dopo l'ottima prestazione proposta dagli uomini di Sannino a Roma. Di Francesco deve tornare a casa con un punto per allungare la sua storia leccese. ♦

# «Picchiato a sangue dai vigili urbani» Ma gli agenti negano

**È accaduto al termine di Roma-Siena. Una testimone: «Massacrato con pugni e calci». Il comando nega: «Lui ha aggredito la pattuglia»**

**SIMONE DI STEFANO**  
ROMA

Roma di sangue e spavento, Roma violenta. Mercoledì sera, dopo la partita Roma-Siena, Andrea Di Stefano, 18 anni, è finito in questura col volto insanguinato. La rissa però non è stata alla partita, da dove il giovane faceva ritorno. I danni glieli hanno invece procurati due vigili urbani che lo avevano fermato lungo Viale Angelico (angolo con via Muglia) a bordo del suo motorino. «Ha iniziato lui, noi ci siamo difesi», la tesi dei vigili. «Non è vero, abbiamo visto tutto, eravamo tantissimi presenti: dal terrore quel ragazzino se l'è fatta anche addosso», dicono diversi testimoni, anzi tutti, compresi tanti ristoratori del luogo. Le versioni di chi quella sera c'era (e ci sono anche alcune foto e video girati con i telefonini) sono compatte, ma opposte a quelle della Municipale. Qualcosa non quadra: «Era solo, quando sono arrivata - racconta una testimone, Cinzia, a l'Unità - ho visto già il vigile che lo pestava, e l'altro che cercava di farlo calmare, erano in moto. Stavano inveendo contro il ragazzo, non sentivo bene ma vedevo benissimo. C'era già concitazione, uno dei due più esagitato, ha iniziato a spintonarlo, mani addosso, lo hanno ammanettato, sempre lo stesso esagitato ha iniziato a picchiarlo, pugni in faccia, a sangue, aveva un occhio distrutto. Piangeva, se l'è fatta sotto per lo spavento. Eravamo inermi, nessuno ha mosso un dito, siamo rimasti esterrefatti, tutti lì a guardare, non credevamo ai nostri occhi». Poco dopo sono arrivati altri vigili, spiega, «gridavamo basta, all'inizio nessuno è intervenuto. Uno dei due picchiava, l'altro stava a guardare. Poi ci siamo confrontati con altri. Uno diceva che l'altro cercava di far rinsavire il collega. Ma quello picchiava. Alcuni ragazzi con lo scooter hanno creato una cerchia. Poi sono arrivate altre moto della Municipale. Di fatto, nessuno è intervenuto, né noi, né gli altri vigili. C'erano almeno sei moto della municipale, nessuno è intervenuto, fino a quando un'auto dei vigili ha carica-

to il ragazzo e l'ha portato via. Alcuni volevano linciare il vigile, cercavamo di trattenerlo. Qualcuno ha lanciato il casco mentre la moto con il vigile che ha picchiato il ragazzo scappava». Quell'agente è ancora anonimo, «un vigile enorme - ricostruisce un altro testimone - che ha buttato in mezzo alla strada quel ragazzino. Una volta bloccato il ragazzo il vigile lo ha colpito con 4 o 5 pugni fortissimi in pieno volto, e il sangue ha iniziato a uscire».

Fino a ieri mattina, al commissariato Prati, nessuna denuncia, solo un appunto della pattuglia di Polizia intervenuta. Qualche ora dopo è arrivata la versione del Comandante dei Vigili Urbani, Angelo Giuliani: «La verità documentata da verbali e da atti processuali - ha affermato - è che il ragazzo viaggiava in scooter senza patente e ubriaco, ha dapprima inveito contro un signore che portava a passeggio il suo cane, e poi ha aggredito a male parole e minacciato due vigili urbani lì presenti. Quando questi hanno cercato di fermarlo, il ragazzo ha sferrato un pugno in faccia contro uno dei vigili, che è stato refertato con dieci giorni di prognosi. A quel punto la polizia municipale lo ha ammanettato». Quanto al sangue al volto, «il ragazzo si è ferito - spiega Alessandro Marchetti, Segretario Generale Agiunto del Sindacato Sulpm - in quanto ha opposto resistenza all'ammanettamento. Si è ferito al sopracciglio con gli anelli delle manette». Per la nostra testimone tutto ciò non ha senso: «Non è vero che si è dato le manette da solo, non puoi essere acrobata. Non è giustificabile una cosa del genere. C'era anche una macchina blu, forse un dirigente. Poi dopo mezzora è arrivata polizia e ha raccolto testimonianze». Il ragazzo è stato rimesso in libertà dopo una notte passata in camera di sicurezza, il suo difensore ha chiesto il rinvio e ha annunciato il ricorso al rito abbreviato. Secondo fonti giudiziarie, il ragazzo avrebbe «sostanzialmente» confermato la versione fornita dagli agenti della Municipale coinvolti. Il processo per direttissima è fissato al 3 novembre, il ragazzo dovrà ora rispondere di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. ♦

## Brevi

**F1, GP DI SINGAPORE**  
Vettel vola nelle libere  
Alonso insegue da vicino

Sebastian Vettel è stato il più veloce al termine del venerdì di prove libere del Gran Premio di Singapore. Il pilota della Red Bull, al primo match ball per la vittoria del mondiale, ha girato due decimi più veloce della Ferrari di Fernando Alonso. Più staccati Lewis Hamilton e Felipe Massa. Solo quinto Mark Webber che è stato più lento di quasi nove decimi rispetto al compagno di team e campione del mondo.

**CICLISMO, MONDIALI**  
U23, doppietta francese  
Fortin soltanto sesto

Doppietta francese nella gara di corsa in linea Under 23 ai Mondiali di ciclismo di Copenaghen. Al termine del percorso di 168 km è Arnaud Demare a terminare sul gradino più alto del podio. Il transalpino ha vinto la madaglia d'oro precedendo il connazionale Adrian Petit e il britannico Andrew Fenn. Niente da fare per i colori azzurri: Filippo Fortin, migliore dei nostri, ha concluso soltanto al sesto posto.

**TENNIS, BUCAREST**  
Volandri in semifinale  
Seppi eliminato da Chela

Filippo Volandri si è qualificato per le semifinali del torneo Atp di Bucarest, in Romania. Il tennista livornese ha battuto nei quarti il brasiliano Joao Souza per 6-2, 6-0. In semifinale Volandri affronterà il tedesco Florian Mayer, che ha battuto per 6-1, 6-2 lo spagnolo Ramos-Vinolas. È finita invece l'avventura di Andreas Seppi, settima testa di serie, che si è arreso nei quarti di finale all'argentino Juan Ignacio Chela.

**MACABRA BURLA**  
«Beckham è morto»  
Ma era solo una bufala

«David Beckham è morto sul colpo in un incidente stradale sulla Interstate 80 mentre era alla guida dell'auto di un amico». La breaking news del Global Associated News, sito famoso per "far morire" le celebrità, ha gettato nel panico milioni di appassionati di calcio in tutto il mondo. In realtà si trattava di una bufala visto che l'inglese, soltanto poche ore dopo l'annuncio, era in campo con i suoi Los Angeles Galaxy.